



SPEDIZIONE
IN ABB. POST.
Legge 549/95 Art. 2 Co. 27 - BL

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE FELTRINA DONATORI VOLONTARI SANGUE

Anno III
Numero 1

il Donatore

Cari Associati

DI FELICE DAL SASSO

Durante l'Assemblea Annuale della Associazione è stata richiesta l'attenzione generale sulle scelte che la Regione Veneto sta compiendo in materia di Sanità.

La paventata decisione di unificare in Belluno le due USSL della Provincia con la soppressione dell'autonomia amministrativa e gestionale di quella feltrina - qualora venisse assunta - non è di poco conto.

Per questo i donatori appartenenti alla nostra Associazione sono stati informati delle conseguenze ed invitati a mobilitarsi per riflettere e promuovere le iniziative più opportune. Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore alla Sanità hanno ripetutamente affermato - anche in occasione dell'apertura della Mostra dell'Artigianato, recentemente conclusasi - che la unificazione delle USSL non produrrà alcun effetto sulla qualità dei servizi prestati dall'Ospedale di Feltrina: ci sarà anzi un potenziamento, per cui non sono giustificati allarmismi, preoccupanti e incomprensibili prese di posizione. Pur convinti della buona fede dei dichiaranti ribadiamo che le rassicurazioni non ci tranquillizzano, perché ogni sottrazione di competenze decisionali è una perdita di autonomia che deresponsabilizza.

Queste nostre preoccupazioni trovano conferma nella lettera spedita dal COMITATO PRO-OSPEDALE che di seguito pubblichiamo come ulteriore opportuno contributo informativo sul malessere che serpeggia nella Comunità.

I destinatari della missiva sono:
- l'Assessore Regionale alla Sanità Dr. Iles BRAGHETTO e per conoscenza
- il Presidente della Giunta Regionale Dr. Giancarlo Galan
- il Presidente della Quinta Commissione Consigliare Dott.ssa Letizia PIRRAMI
- l'Assessore Regionale Floriano Pra
- il Consigliere Regionale Franco Roccoon.

Comitato Pro Ospedale Feltrina

Feltrina, 2 luglio 1997

Abbiamo confidato in una Sua venuta a Feltrina giovedì 26 giugno u.s., ma l'attesa è andata delusa, come si è già verificato in altre occasioni che preannunciavano la Sua presenza.

Vorremmo, comunque, pregarla di leggerci fino in fondo, anche se la nostra lettera Le sembra troppo lunga e gli argomenti scontati, ma crediamo di svolgere un ruolo responsabile e di interpretare le aspettative della totalità dei Feltrini e dei Primierotti.

Le scelte della Regione in materia di sanità sembrano intradurre progressivamente l'esproprio delle autonomie e l'avvio di un centralismo burocratico i cui effetti saranno giudicati dal tempo. E così nei programmi regionali prevale l'indirizzo di ridurre le U.L.S.S. per un non meglio precisato risparmio delle spese.

Ci si chiede, però, se il contenimento delle spese, su un bilancio di 8.000 miliardi circa, possa riposare sulla maggiore o minore quantità di U.L.S.S. esistenti, tanto sono marginali le economie ottenute sul pacchetto sanitario del Veneto con la eliminazione di qualche figura amministrativa, o se piuttosto le economie si possano attuare evitando i doppiotti e le triplicazioni di costosissimi reparti tenuti in piedi o istituiti per prestare ossequio a prestigio locali o a "baroni" inattaccabili.

Quanto costano le numerose e ingiustificate cardiocirurgie o neurochirurgie e sezioni trapianti improduttivamente moltiplicate?

Lei Assessore e di seguito anche il Presidente della G.R. andate ripetendo che, con la unificazione delle U.L.S.S. della provincia di Belluno, nello stabilimento di Feltrina non avverrà alcun cambiamento.

La nostra lunga esperienza in politica e nelle amministrazioni locali ci ha insegnato che, tolta l'autonomia gestionale ad una struttura, si è immediatamente avviata la sua progressiva decadenza.

In questi ultimi cento anni i Feltrini hanno accertato che, ogniqualvolta, trasferendo altrove le sedi decisionali, è stata tolta una competenza civile (prefettizia, mandamentale, giudiziaria, scolastica, ecc.) o ecclesiale (residenza vescovile, diocesi), vi è stato l'affossamento delle potenzialità e delle iniziative.

Nello stesso periodo i Feltrini devono constatare che nessuna iniziativa è stata assunta da Belluno (cui sono passate le funzioni) a loro vantaggio. Questo la dice lunga su che cosa significherà l'accantonamento a Belluno della gestione amministrativa e sanitaria dell'U.L.S.S.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA A.F.D.V.S.

DI LARA COSSALTER

L'Assemblea generale della FIDAS Feltrina si è aperta, domenica 18 maggio, con la consueta Relazione Finanziaria presentata dal Dott. Bruno Bruner che ha chiarito le voci fondamentali del Bilancio 1996.

Nella lettura del conto economico l'entrata principale è risultata essere il compenso che l'Associazione ha ricevuto dalla IUISS per le 3800 donazioni del 1996, per un ammontare di Lire 90.632.000; il totale delle entrate ammonta a Lire 95.240.000.

L'uscita principale è invece costituita dal rimborso che l'Associazione deve alle Sezioni per le donazioni ed ammonta a Lire 67.415.000, seconda voce risulta la spesa per la pubblicazione del giornale "IL DONATORE", pari a circa 7.000.000. Il totale delle uscite ammonta a Lire 86.025.000, si quantifica quindi un avanzo di amministrazione pari a Lire 9.215.000.

Per quanto concerne lo stato patrimoniale, si registrano, una voce in attivo pari a Lire 94.811.000 ed una in passivo pari a Lire 27.000.000; lo scarto costituisce il patrimonio della Associazione, con provvedimento recentissimo il Consiglio ha deliberato di impiegare parte di questo patrimonio per dotare il Centro Trasfusionale di alcune apparecchiature che lo qualificheranno ulteriormente.

L'Assemblea ha quindi ricevuto il saluto del Direttore Generale della Struttura Sanitaria Feltrina, il Dottor Dal Molin, che ha spiegato la sua presenza come sottolineatura ulteriore della validità della linea di azione dell'Associazione feltrina nel senso della collaborazione con la struttura sanitaria. Ha espresso la sua vicinanza rispetto agli indirizzi, gli scopi, l'importanza dell'Associazione, auspicando il mantenimento di un rapporto di così fattiva collaborazione con il Centro Trasfusionale.

Nella sua relazione morale, il Presidente Dal Sasso ha riportato l'attenzione sull'attività della nostra situazione sanitaria e della donazione di sangue, in particolare sulla confusione ed il pessimismo che a torto o a ragione sembrano imporsi.

Riportiamo letteralmente alcuni passi del suo discorso:

«... la crisi dello stato assistenziale è dentro l'evoluzione della nostra società. L'affermazione "Tutto a tutti, gratuita-

mente" di sessantottiana memoria ha rivelato la sua utopia e dovrà essere rimediata per riorganizzare la società. Noi non vi abbiamo mai creduto: abbiamo perseguito l'obiettivo di chiedere e contemporaneamente donare, nella consapevolezza che è possibile far crescere la nostra Comunità solo con un reciproco scambio proporzionale.

Abbiamo fatto nostro il messaggio della gratuità, del donare senza chiedere; da sempre abbiamo evitato gli sprechi e fatto nostra la causa dei servizi seri, efficienti; abbiamo sempre desiderato una sanità a misura d'uomo e a dimensione montanara, priva di ambizioni e di arivismi o di privilegi, pronti a prestare i servizi necessari e a dare il nostro contributo. Si è potuta sfatare l'opinione di inefficienza e mancanza di umanità...».

(n.d.r. per un maggior approfondimento sul tema della Sanità Feltrina rimaniamo i lettori all'articolo "Cari Associati", in cui il Nostro Presidente ci presenta le ultimissime iniziative promosse dal COMITATO PRO-OSPEDALE).

Il Dott. ALTINER nel suo intervento ha ricordato che l'atto stesso della donazione risulta utile e vantaggioso per il donatore, come momento preventivo e di controllo.

Nella carrellata di patologie precocemente individuate grazie alla donazione di sangue, quelle del metabolismo ed epatiche risultano, da noi, le protagoniste, l'80% dell'intero quadro delle anomalie dei nostri donatori; la situazione non è grave, ma seria.

Il Primario invita a fare attenzione alla non corretta alimentazione. Per quanto riguarda la donazione di midollo ha ricordato che sono state tipizzate 446 persone e che il Dott. CAVIOLI opera periodicamente nel Nostro centro Trasfusionale.

Interessante il cenno alla nuova frontiera della donazione di sangue: la raccolta di cellule staminali, cellule madri a partire dalle quali si formano tutte le cellule mature, globuli rossi, globuli bianchi, piastrine; potenti cellule in grado di contrastare molte malattie come le leucemie.

FABIO ISMA, esponente del Gruppo Giovani, ha portato notizie dal Congresso Nazionale FIDAS di Pescara, dal quale ha riportato l'impressione che la

nostra sia una situazione felice, rispetto alla media nazionale, sia per numero di donatori che per donazioni. Ha poi proposto un utilizzo più ampio della Sede.

GIANNI ARGENTA, della Commissione Propaganda-Stampa e Rappresentanza, ha illustrato le spese relative alla pubblicazione del due numeri del 1996 del nostro giornale e del calendario '97: il costo totale ammonta a Lire 10.598.000, dei quali Lire 7.140.000 a carico della Associazione, Lire 3.458.000 a carico delle Sezioni; la spesa media per numero ammonta a Lire 3.300.

Argenta auspica che dalle Sezioni vengano idee e suggerimenti per migliorare la qualità del nostro giornale.

ENZO MAORER ha poi illustrato all'assemblea quello che succede in Regione, ha ricordato come il Veneto fosse, fino a quattro anni fa, all'avanguardia in fatto di convenzioni fra Associazioni e Strutture Ospedaliere, mentre ora si trova ad essere una delle poche regioni prive di alcuna Convenzione attiva.

EMILIO PASQUALOTTO, rappresentante del Comitato per il Tempio Internazionale del Donatore di Pianezza, ha portato il suo saluto ed esposto le nuove iniziative relative al Tempio ed alla fine ha auspicato un maggior coordinamento all'interno delle Zone.

FABIO VIECELLI, nel suo intervento, ha auspicato un maggior potenziamento del Giornale ed ha ricordato il Torneo di Calcio come mezzo utilissimo per fare aderire i giovani alla donazione.

GIOVANNI CASSOLI e Gino Balest hanno riportato le loro impressioni di Pescara, positive quelle relative alla Giornata nazionale con le sue manifestazioni e la sua accoglienza, meno positive quelle relative al Congresso Nazionale segnato da stanchezza e passività.

Sono seguiti infine i saluti del Presidente che ha invitato a mobilitare la sensibilità diffusa espressa dai donatori di sangue ad un raggio più ampio, con una attenzione viva per le problematiche sociali legate al nostro territorio.

Han invitato tuttora ancora una volta a non rinunciare senza lottare a quella autonomia ed a quella qualità dei servizi che la Sanità Feltrina può rivendicare come proprio successo.

qualcuno proviene da una estrazione culturale cristiana.

Duecentomila montanari sparsi su un territorio equivalente a un quinto della Regione Veneto chiedono di poter avere gli stessi diritti e gli identici servizi generati dai Veneti, senza doverci caricare di maggiori oneri e sacrifici.

Per questo, nostro tramite, rivendicano il mantenimento di una autonomia dell'U.L.S.S. feltrina.

Ci consenta, infine, un'ultima considerazione: il risparmio riposa in una seria programmazione e in una sua coerente gestione.

La Regione, cui spetta per legge, eviti di penalizzare demagogicamente le comunità più deboli che si sono dotate dei servizi essenziali e assuma i doverosi provvedimenti che esigono coraggio ma rivelano maturità e capacità di governare, eliminando i privilegi e le duplicazioni ingiustificate.

Una nostra ricerca comparata ci ha dato la possibilità di rilevare che Alto Adige, Trentino, Valle d'Aosta, Sondrio, Cuneo, Bergamo e L'Aquila hanno un parametro di spesa sanitaria media per abitante non inferiore a L. 1.700.000. I dati giocano, quindi, a nostro favore e se la Regione Veneto vuol fare il suo dovere non può non tenerne conto.

FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE

FIDAS



XVI Giornata nazionale del Donatore di Sangue FIDAS

DI GINO BALEST

Ci sono quelli che fanno un pellegrinaggio: un giorno, più giorni, trovano modo di soddisfare le esigenze devozionali di fede ed entusiasmi ritornano alle occupazioni quotidiane con l'animo alleggerito.

Altri si concedono momenti di ferie, di svago e trovano felicità rosolandosi al sole o trascinandosi curvi sotto lo zaino fino alla vetta del monte.

Chi invece ama la natura, rispetta la flora, protegge la fauna attento financo a non calpestare le limacce o, in omaggio alle nuove disposizioni di legge, temendo d'arrivare tardi, corre in municipio a pagare il tesserino per la raccolta regolamentata di funghi.

E il 25 aprile. Tanti paesetti delle nostre vallate feltrine si animano presto. Sono appena passate le quattro. Silenziose, insonnite le corriere raccolgono i crocchi di persone e poi a Feltrina nel buio della notte c'è già animosità ed aria di festa.

Vistosi cartelli esposti annunciano la nostra personalità come fossero grandi carte di identità: F.I.D.A.S.: Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue: oltre 300.000 iscritti.

Stiamo in cento. Sappiamo che un'altra corriera è già in viaggio e ci incontreremo a Pescara dove rappresenteremo, con labari e gagliardetti, tutti i quattromila soci della Associazione Feltrina al Grande Congresso Nazionale.

I Donatori di Sangue sono un grosso esercito tra le Associazioni dedite al volontariato. Dedicano volentieri al fratello bisognoso non solo tempo, generosità, partecipazione, ma con passione offrono il braccio al prelievo e regalano il sangue a portare nuovo vigore laddove la vita s'affievolisce e altriamenti s'estinguerrebbe, a ridonare il sorriso al volto contraffatto dal dolore.

Elagente, incredula davanti allo striscione "Doniamo perché amiamo", si

il Donatore

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivano Orsingher

IN REDAZIONE

— Giulio Althier
— Gianni Argenta
— Sandro Campagnoli
— Lara Cassalier
— Felice Dal Sasso
— Diana Schenali

USSL N. 002

32002 Feltrina (BL)
Via Bagnolis sur' Caze, 3
Telefono 0439/89175
Telefax 0439/89175

Periodico semestrale
Autorizzazione Tribunale
di Belluno

n. 4/95 del 6 febbraio 1995

Stampa
TP. PIAVE - BELLUNO

domanda come mai. Chiede al Donatore: "Cosa cerchi? Cosa vuoi? Ma perché? ...". Colla riserva-tezza che lo distingue, l'anonimato che lo protegge da facili esibizionismi, e l'espressione felice del viso il Donatore Volontario sembra rispondere:

«Non voglio niente, dono e basta!» e dentro di sé gioisce perché è consapevole di sentirsi un aiutante di Dio nella continua creazione; perché sa di essere un pacifico dispensatore di speranza!

Così contenta la compagna va e, chilometro dopo chilometro, i pulman divorano l'autostrada.

I primi raggi di sole sorpremono i gitanti guardarsi incuriositi l'un l'altro, fare conoscenze reciproche, trasmettersi piacevoli sentimenti e, più tardi, la foto ricordo al cancello di Gradara.

La giornata è bella, piena di emozioni.

Sopresal! Lascia l'autostrada le corriere s'inerpicano sulle tortuose strade delle ombrose colline di Fano.

Le lancette dell'orologio sono rivolte in alto. Ognuno pensa che al suo paese la campana ha già suonato mezzogiorno e comincia a sentire un po' di disagio.

Tutto cambia all'improvviso: una immensa sala piena di luci e decorazioni e gran tavolate imbandite d'ogni ben di Dio. Lo chiamano "Agriturismo" e qualcuno ha già pensato di cambiare mestiere: farà il Coltratore Diretto!

Unavisione beatifica acccontenta l'occhio e poi... vuoi mettere la soddisfazione del palato! Ha ragione il dott. Althier... siamo ottimi golosoni buoni gustati. Solo poco prima qualcuno lamentava un corto circuito tra stomaco e spina dorsale... e allora tant'è. Qualcuno intona: "...su, su in alto! bicchier... ai nostri cuori brindiam!!!" cantano tutti.

Il sole al tramonto accompagna sorridente la comitiva che con labari e gagliardetti, svettanti, sciarpe, foulards, fazzoletti, distintivi delle nostre Sezioni, quasi trionfante, fa l'ingresso nella Piazza della stazione di Pescara. Un'accoglienza solenne, festosa, commovente! Migliata di Donatori con labari e striscioni; venuti da tutta Italia, hanno appuntamento con la S. Messa.

Un fremito, quasi una scossa elettrica, scuote improvvisamente l'animo della folla alle prime parole vibranti dell'Arcivescovo di Pescara mons. Francesco Cuccarese: Un bambino manca all'appello... fosse bastata una

sacca di sangue... eravamo tutti là; ma esso s'è raggelato nelle vene per l'angoscia, la rabbia, il dolore e abbiamo misurato tutta la nostra impotenza...!

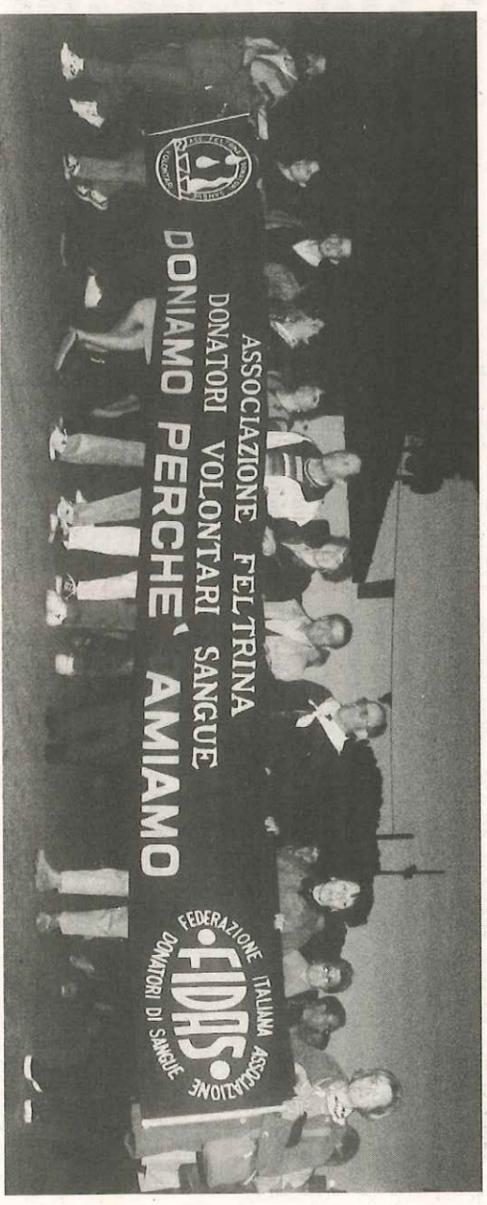
Poi il Presule parla con trasporto ed entusiasmo della missione del Donatore e l'importanza del mondo travolto dall'egoismo individuale e collettivo.

Le Istituzioni, le Autorità sono presenti; portano il saluto e il loro "grazie" ai Donatori per il

costante operato e il grande esempio di generosità, riaffermando a viva voce la Forza e i Valori di questo volontariato.

Poi, quasi accarezzato dall'aria soffice, avvolto in una cornice di fiaccole accese, garbatamente scortato da Volontari della Croce Rossa, della Caritas il corteo è sfilato per le vie del centro città. Il traffico s'è fermato: osserva, saluta la grande folla, gli striscioni, i labari, le mille fiacole.

E una manifestazione



SEMINARIO GIOVANI

Pescara, anno primo

Roma anno zero, Pescara anno primo.

Così può essere definito, in sintesi, il risultato del *Seminario Giovani* tenutosi nell'ambito del 36° Congresso Nazionale FIDAS di Pescara e a cui anche Feltrina ha partecipato.

La svolta avutasi lo scorso anno a Roma ha dato i suoi risultati nel corso di questi 12 mesi, perché noi rappresenteremo di tutte le realtà FIDAS d'Italia abbiamo iniziato davvero a credere in noi stessi e nella nostra capacità di lavorare assieme, che rappresenta il primo obiettivo dei giovani Fidas.

A Pescara, forse proprio per i tempi stretti, abbiamo saputo dare concretezza ad alcune proposte e tirare le conclusioni di quanto svolto durante l'anno passato.

Il Coordinatore Nazionale dei Giovani, Alberto Bonato di Vicenza, è stato colui che ha finalmente dato una scossa all'ambiente ed ha lavorato benissimo anche all'interno del Consiglio Nazionale Fidas. Le proposte avanzate 12 mesi fa a Roma sono state accolte dai "grandi vecchi" della Fidas ed ha iniziato a dare i suoi frutti la *Segreteria nazionale dei giovani* di Vicenza, alla quale quasi tutte le Federate hanno portato il loro contributo.

Qui comincia a crearsi un certo malloppo di informazioni e di idee disponibili per tutti, ma so-

imponente, dignitosa, di tutto rispetto.

Ci sentiamo buoni come lo scout che annoda il suo fazzoletto della buona azione. Siamo orgogliosi di appartenere ad una Organizzazione così altruista e fieri di rappresentare tutti i Soci dell'Associazione Feltrina.

Alla fine è notte. In piazza 1° maggio una grande colorata scintillante festa: in mezzo ad un'allegria confusione, musiche, sonore risate, voci che si rincorrono si

prattutto sono nati rapporti tra persone fatti di telefonate, fax, lettere, incontri, messaggi via Internet, etc... Questo è l'aspetto più importante! Dialogare, parlare fra di noi, sentirci, non ignorarci e, soprattutto, non dimenticare l'impegno che ci accompagna.

Anche noi abbiamo spedito alcune liste di iniziative e del materiale alla segreteria di Vicenza. Ma solo ciò che le Sezioni ci hanno fatto pervenire (o poco più), cioè davvero poche cose. Ma è appena l'inizio, migliorera. A questo proposito, invitiamo tutte le Sezioni a far pervenire a Feltrina o ai nostri recapiti qualsiasi notizia riguardante la vostra Sezione (rinnovo delle cariche, promozioni, attività sportive, collaborazioni a feste, manifestazioni, etc...). Ma tutto questo già lo sapete dallo scorso anno. Noi del Gruppo Giovani dell'Associazione Feltrina raccoglieremo tutto ciò e lo invieremo trimestralmente a Vicenza. Coraggio, lavoriamo insieme!

Tornando a Pescara, l'altra novità rilevante, che ha come punto di partenza il Congresso di Ravenna del 1995, è la realizzazione di un *questionario* (unico per tutta Italia), indirizzato a tutte le persone tra i 18 e i 40 anni, donatori e non, che vogliano prendersi un po' di tempo per com-

piarlo (10 minuti). Abbiamo bisogno di tutti voi per diffondere il questionario nel nostro tessuto sociale nel modo più capillare possibile. Contattateci e vi spiegheremo come funziona, come compilarlo e come diffonderlo; è un'iniziativa seria, realizzata in collaborazione con esperti di comunicazione, ha rigore scientifico e merita il nostro impegno; il risultato permetterà soprattutto di studiare e realizzare un'efficace propaganda.

Un secondo importante argomento che riguarda chi intende assumere responsabilità a vari livelli (dalla Sezione alla Federazione) consiste nell'urgenza di essere informati, almeno con nozioni di base, su ogni aspetto che concerne la vita di una Associazione di Donatori di Sangue (tecnico, amministrativo, burocratico, legislativo, sanitario, etc...). Per questo saranno probabilmente organizzati dei *corsi di formazione*, di volta in volta su ciascuno di questi temi, le cui modalità verranno definite più avanti, ma l'idea di partenza è che ogni Federata renda disponibile almeno una persona da mandare agli incontri.

In altre parole, come si compila un bilancio di Associazione, come si fa uno Statuto, come funziona un prelievo di sangue, come funzionano le leggi sul sangue, come si

diventa consiglieri o presidenti di Associazione o Sezione: sarebbe auspicabile e utile che qualcuno sapesse cavarcela in tutti questi aspetti. Perché domani tocca a noi giovani il compito di dirigere e tirare la carretta. Informati è meglio.

Come dicevamo, l'amico Alberto Bonato di Vicenza è stato per un anno il Coordinatore Nazionale dei Giovani. Ma non ha finito qui il suo lavoro, anzi... è stato eletto, con una pioggia di voti, Consigliere Nazionale FIDAS, a dimostrazione del suo buon operato e della sua volontà di fare. Complimenti!

Michele Pasi di Ravenna è il nostro nuovo Coordinatore Nazionale per i prossimi tre anni, finché resta in carica l'attuale Consigliere Direttivo FIDAS, eletto appunto a Pescara nei giorni del Congresso.

E a Feltrina? Partecipando anche ai lavori del Congresso, abbiamo avuto modo di conoscere realtà di tutta Italia e ci siamo resi conto che noi di Feltrina siamo una sorta di "miracolati". Ci spieghiamo.

Come detto l'anno scorso, la propaganda e la pubblicizzazione del dono responsabile e volontario del sangue, qui a Feltrina, si è sempre poggiata sulla pratica del "passa parola", oltre che su sacrosante basi morali e di solidarietà. Però



SEMINARIO GIOVANI

crediamo che sia noto a tutti il calo di interesse verso la donazione del sangue, specialmente nell'ultimo anno. A Pescara abbiamo avuto la conferma che si tratta di un fenomeno generalizzato.

Ora, se dietro ai donatori non c'è un'Associazione organizzata e pronta a divulgare il messaggio del dono di sangue quando il "passa parola" non basta più, la situazione ci mette poco a degenerare.

La tanta disinformazione portata paradossalmente avanti dai mezzi di comunicazione di massa in tema di sangue, sta facendo la sua parte: il cittadino che ascolta ha il diritto di essere informato correttamente sui problemi prima di esprimere giudizi o, addirittura, di smettere di donare sangue.

Anche a Feltrina stanno calando le donazioni, allora bisogna elevare il livello dell'organizzazione dell'Associazione, creare una propaganda mirata e ben precisa verso donatori e non, affinché tutti noi recuperiamo le motivazioni autentiche del donatore di sangue.

Abbiamo sentito di Assosociazioni del Sud che devono combattere contro poteri più grandi di loro, oltre che contro la paura e l'indifferenza delle persone a donare sangue. Nonostante ciò lavorano tantissimo, sono molto giovani, ottengono risultati e sono sempre in prima linea.

Forse qui al Nord le difficoltà sono minori, ma sicuramente i donatori del sangue non arrivano più al Centro. Trasfusione con la stessa frequenza e con le stesse convinzioni e sicurezze di alcuni anni fa, soprattutto fino a che i giovani non vengono formati anche sul valore del dono, oltre che sul valore della vita in assoluto.

Se il Presidente Craverò ha parlato di unità di intenti tra FIDAS, AVIS ed altre realtà per combattere l'attuale indifferenza dello Stato, la paura della gente e la disinformazione dei mezzi di comunicazione, noi tutti dell'Associazione Feltrina dobbiamo cercare di portare il nostro contributo di entusiasmo, persone, idee nuove, voglia di collaborare per un unico scopo, che è quello per il quale siamo donatori di sangue.

Collaborare alla vita dell'Associazione, partecipando alle Assemblee, al funzionamento della nuova Sede (per ora, aperta una mezza giornata a settimana), ideare iniziative comuni che portino il nome dell'Associazione Feltrina: sono alcuni modi per rendersi conto che uniti si lavora di più e meglio.

FABIANO e DIANA

La prima volta di un congressista

IN VIAGGIO VERSO IL XXXVI CONGRESSO NAZIONALE FIDAS



Partenza all'alba, con molta sonnolenza, arrivo dopo un viaggio rapido perché ricco di allegria, di chiacchiere varie che hanno fatto correre il tempo velocissimo, le prime avvisaglie del congresso nei pressi di Pescara ove alcuni incaricati della Federata pescarese danno informazioni per raggiungere i vari alberghi.

Sistemazione in albergo e... inizio della vita da congressista, registrazione, cartellino al petto, medaglietta o bottoncino con indicazione della FIDAS, ed altri gadgets poi via di corsa al congresso del settore giovanile o "seminario giovani".

Un po' impacciato per la sensazione di essere o non essere giovane trovandomi "nel mezzo del cammin di nostra vita", ascolto i vari interventi con notevole interesse, vengo via via illustrata tutte le varie vicissitudini intercorse in passato fra il gruppo giovani ed il consiglio nazionale, si illustrano le proposte operative per l'anno 97 i progetti e le direttive su cui mirare, il tutto in un clima conviviale, giovane, costruttivo e molto pratico, quasi a livello familiare; in brevissimo tempo vengono rinviate o convalidate le varie cariche sociali.

Il mattino seguente, apertura del congresso nazionale, ove sono tutti presenti sia giovani che anziani, palpabile è la differenza rispetto al precedente, evidenti sono i rituali, i sorrisi di cortesia, i salamelecchi di

rito e nella sostanza dopo varie ed ampie discussioni vengono sintetizzati i seguenti argomenti salienti:

- esiste un notevole ritardo da imputarsi a più organismi competenti (o incompetenti) nell'attuazione del piano sanguenazionale, ed in particolare attualmente non si riscontra la volontà politica sia nazionale che regionale di affrontare in modo organico tale problematica;
- il volontariato viene devitalizzato da procedure burocratiche ed arzigogoli vari;
- l'introduzione di vari elementi economici all'interno delle varie ULSS sta creando alcune situazioni aberranti di uso non corretto delle prestazioni elargite dai volontari;
- la FIDAS, nel pianeta della donazione di sangue unitamente ad altre piccole associazioni non emerge di fronte alla struttura numerico rappresentata dall'AVIS;
- si prospetta la possibile unione o collaborazione o qualsivoglia forma di lavoro unito fra le varie associazioni esistenti, al fine di confrontarsi uniti contro le inefficienze riscontrate;
- è possibile grazie alle nuove tecnologie mediche, alle variate esigenze, che venga richiesto ai donatori un eventuale possibile altra forma di donazione tesa al

settore sociale o al settore sanitario marziale.

Sostanzialmente non si è riscontrata alcuna tematica nuova rispetto a quelle già affrontate nei vari precedenti congressi, e puntualmente riproposte in quanto irrisolte.

Nei periodi di pausa, momenti di go-liardia e di fraternità amicitia fra i rappresentanti delle varie federate, si sono visti negli intermezzi in albergo, nella sfilata con fiaccole e durante il tour organizzato per i famigliari ed i congressisti a Salimona, e nei dintorni di Pescara, ove oltre a vari monumenti si è visitata l'antica fabbrica di confetti "Peligno" dalla quale siamo usciti con un dolce ricordo in bocca.

Dopo le votazioni, ed i commiati di rito, nonché gli auguri di ritrovarci eventualmente in quel di Agrigento il prossimo anno, siamo ripartiti alla volta di Feltrina, senza dimenticare di una dovuta tappa pranzosa in quel di Ancona ed una forzata tappa obliata dal traffico in quel di Imola.

In conclusione, penso la prima esperienza sia stata per me edificante e proficua, un grazie e complimenti per l'organizzazione alla federata di Pescara ed un grazie al consiglio della federata di Feltrina che mi ha indicato fra gli altri a rappresentarlo in occasione di questo prestigioso evento associativo nazionale.

- DI GIULIO ALTINIER

Sulla selezione dei donatori

Il problema fondamentale nella selezione di chi intende donare sangue è quello di stabilire se è persona in buona salute: ciò allo scopo di tutelare contro possibili danni al proprio organismo e di proteggere, al tempo stesso, il ricevente (il malato) dall'eventuale trasmissione di malattie infettive, farmaci o altro.

Anamnesi (storia sanitaria, personale e familiare), visita medica ed accertamenti laboratoristici-strutturali rappresentano i mezzi che consentono di formulare la idoneità o meno alla donazione del sangue. E' evidente come da tali controlli tragga notevole beneficio lo stesso donatore.

Sulla scorta anche di quanto contemplato dalle attuali norme legislative e dalle periodiche raccomandazioni ed aggiornamenti del "Consiglio d'Europa-Comitato dei Ministri" ci pare utile richiamare ed elencare, in modo sintetico e senza entrare in molte specificazioni numeriche, le principali condizioni che vengono valutate nella selezione di un donatore, tenendo presente che, accanto ad ogni norma o regola, sono possibili delle eccezioni valutabili solo dall'esaminatore, dal medico specialista.

Ricordiamo inoltre le due fondamentali forme di donazione: la donazione di sangue intero (donazione tradizionale) e la donazione di singoli emocomponenti in Ateresi (es. plasma, plastrine).

A) DONAZIONE DI SANGUE INTERO

● **Età:** minima 18 anni, massima 65 anni.

● **Peso:** la persona deve pesare sedere un peso non inferiore a 50 Kg.

● **Polso e Pressione arteriosa:** è noto che la frequenza delle pulsazioni e i valori pressori possono variare in relazione a molti fattori anche in condizioni di buona salute. All'atto della donazione i due parametri devono trovarsi entro un intervallo di determinati valori.

● **Esame ispettivo del donatore:** particolare attenzione deve essere posta sullo stato di nutrizione e di sanguificazione della persona che intende donare, su eventuale ite-

ria (colore giallo della cute, delle mucose), cianosi, difficoltà respiratoria, alterazioni psichica, intossicazione da alcool o droghe, lesioni cutanee di varia natura.

● **Esami di laboratorio:** l'Emoglobina (Hb) è un indicatore di anemia; esso viene determinato immediatamente e tassativamente prima della donazione: se il suo valore è "anormale" non viene eseguita la donazione.

● **Anamnesi clinica:** è, come si è detto, la storia sanitaria personale e familiare del donatore. Le principali situazioni:

- * **Allergie:** sospensione temporanea dalla donazione in caso di allergia da pollini durante la stagione pertinente; *iniezioni sensibilizzanti;* sospensione fino a 72 ore dopo l'ultima iniezione; eczema locale alla sede della venipuntura; temporanea sospensione; asma in forma modesta (uso sporadico di inalatori e sintomatica); può essere eseguita la donazione.
- * **B-Talassemia:** i portatori di traitalassemico, se in buona salute e con Hb normale, possono donare.
- * **Bronchiti:** esclusione dalla donazione in caso di bronchite cronica severa
- * **Diabete:** esclusione permanente dalla donazione in caso di cura insulinica
- * **Eidlessia:** di solito, esclusione permanente, sia o non sia il donatore in cura con farmaci
- * **Febbre al di sopra di 38°C:** attendere almeno 2 settimane dopo la scomparsa dei sintomi
- * **Iperensione:** la persona con pressione arteriosa elevata non dovrebbe donare sangue.

- * **Vaccini e sieri:**
 - a) dopo uso vaccini con virus o batteri attenuati (vaiolo, febbre gialla, rosolia, poliomielite [orale]); attesa di 4 settimane
 - b) dopo vaccini con virus inattivati (poliomielite (iniezione)), influenza: attendere 48 ore se il donatore è asintomatico
 - c) dopo vaccini con batteri uccisi (colera, tifo, paratifo, tetano): attendere 48 ore se asintomatico
 - d) dopo tratti con tossoidi (difetite, tetano): attendere 48 ore se

asintomatico

- e) dopo altri vaccini:
 - epatite A ed epatite B: attesa di 48 ore se asintomatico con nessuna esposizione (se uso di siero anti epatite B attendere 1 anno);
 - rabbia: attendere 48 ore se asintomatico, 1 anno se c'è stata esposizione.
 - f) dopo tratti con sieri di origine animale: attendere 3 mesi.

* **Infezioni, alcool, droghe:** esclusione assoluta

* **Ictero (colorazione gialla della cute e delle mucose) ed epatiti:** possono essere accettati, a discrezione del medico, individui con pregresso ittero purché negativi per HBSAg e anti-HCV, che sono marcatori rispettivamente dell'epatite B e C (la presenza del marcatore HBSAb non controindica l'uso del sangue).

Lo stretto contatto (familiari) con malati di epatite esclude dalla donazione per 1 anno (discrezionalità del medico per il personale sanitario di assistenza e cura sempreché questo non sia punto o ferto con materiale che è stato in contatto con il paziente infetto).

Un anno di quarantena si applica ai soggetti sottoposti ad agopuntura (non medica), tatuaggi, puntura del lobo auricolare.

E permanentemente escluso dalla donazione l'individuo sospetto di aver trasmesso l'epatite con il sangue donato.

* **Malattie cardiocircolatorie:** le persone affette da malattie cardiache (m. coronariche, angina pectoris, m. cerebrospinali, trombosi ricorrenti, ecc.) sono escluse dalla donazione

* **Malattie infettive:** la sospensione è, in generale, di almeno due settimane dalla scomparsa dei sintomi (una settimana per il raffreddore). Malattie infettive particolari: brucellosi, toxoplasmosi (assenza di anticorpi IgM) e tubercolosi, almeno due anni dalla guarigione completa.

* **Malattie renali:** dopo una glomerulonefrite attendere 5 anni dalla completa scomparsa dei sintomi; esclusione dalla donazione per le nefropatie croniche

* **Malattie tropicali - Malaria:** esclusione dalla donazione per: a) 6 mesi dal soggiorno in zona endemica (in

assenza di sintomi e di uso di farmaci); b) per 3 anni dalla malattia o dalla profilassi;

● **AIDS:** Sono permanentemente escluse dal donare le persone infette e tutti gli appartenenti a categorie a rischio (omosessuali, tossicodipendenti, prostitute). Sono temporaneamente (in genere 8-12 mesi) esclusi tutti coloro che si sono trovati in situazioni a rischio di infezione (rapporti sessuali con partner sconosciuti, sospetti di infezione, tatuaggi, perforazione dei lobi, ferite, ecc.).

* **Pregresse trasfusioni:** attesa di almeno 5 anni dal trattamento.

* **Assunzione di medicine:** i donatori in trattamento con farmaci debbono essere sospesi per un periodo coerente con le proprietà farmacodinamiche del medicamento assunto (es. aspirina: la donazione è concessa dopo 1 settimana dal suo uso e compatibilmente con le condizioni cliniche del donatore).

* **Neoplasie e malattie maligne:** esclusione dalla donazione, anche se, secondo alcuni, si può derogare da tale norma in alcuni casi selezionati.

Una perdita di peso ingiustificata va indagata attentamente prima della eventuale donazione.

* **Lesioni dentarie non cicatrizzate:** riesaminare il donatore dopo 1 settimana.

* **Gravidanza:** è motivo di esclusione dalla donazione e per un anno dopo il parto o dopo l'interruzione della gravidanza stessa (secondo alcuni, dopo la gravidanza va osservato un periodo di sospensione pari alla durata della gravidanza stessa, comunque sino al termine dell'allattamento)

* **Febbre reumatica:** Sospensione per almeno 2 anni; sospensione permanente in caso di reliquiate sequelle cardiologiche.

* **Quantità:** La donazione standard è di 450 ml ± 10%; possibili le variazioni.

Digiuno: Salvo l'urgenza, almeno 8 ore (permesso sempre the o caffè con poco zucchero).

Fonte: Consiglio d'Europa-Racc. N° R (95) 15 (adottata dal Comitato Ministri il 12 ott. 1995 al 545 Meeting). (Seguirà: "Donazione in Ateresi")



"BORTOLO FURLAN" DI QUERO

A scuola di solidarietà

Continuano le lezioni di solidarietà nelle scuole medie del basso feltrino. Per il secondo anno consecutivo i donatori di sangue di Quero ed Alano di Piave hanno promosso un breve ciclo di lezioni sanitarie. Destinatari sono gli studenti dell'ultima classe del ciclo delle medie. Nell'aula magna dell'Istituto comprensivo quereese, i giovani di Quero ed Alano di Piave si sono ritrovati a fine aprile, per assistere alla lezione tenuta dal primario del centro trasfusionale di Feltrè, Prof. Altmier.

L'argomento illustrato dal primario ha aumentato le conoscenze dei ragazzi sul sangue, le sue componenti e sulla pratica della sua donazione, sui vantaggi che essa porta a tutta la comunità. Con attenzione i ragazzi hanno seguito anche le spiegazioni relative alla donazione di midollo osseo, nuova frontiera della solidarietà.

Sabato 3 maggio è salita in cattedra la responsabile feltrina dell'Associazione dei donatori di organi, Piera Santi. Suo è stato il

delicato compito di spiegare ai ragazzi il nobile gesto della donazione di una parte di sé e la promozione del sentimento di solidarietà che l'AIDO condivide con i donatori di sangue. L'iniziativa non ha soltanto un aspetto teorico, ma grazie al pieno appoggio della struttura scolastica ed alla professoressa Renata Castiglione, responsabile dei programmi di educazione alla salute, ha anche un piccolo risvolto

pratico. Al termine delle lezioni il personale del centro trasfusionale di Feltrè ha effettuato a tutti i ragazzi un piccolo prelievo di sangue, per tipizzare il gruppo sanguigno di ognuno. Grazie, infine, all'aiuto di una ditta locale, la SoVeRis, ogni studente avrà una medaglietta argentata incisa con il gruppo di appartenenza. Un ricordo utile, con la medaglietta dell'Aido, consegnata da Piera Santi.

Quadrangolare di calcio in memoria di Igor

È ben riuscita la manifestazione di calcio promossa a ricordo di Igor Corso, prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari nel 1993, a soli diciotto anni. Le formazioni si sono affrontate con spirito sportivo, dando vita ad una appassionante gara. L'ha spuntata la formazione dei donatori di sangue quereesi, che si sta trasformando in un vero squadra, sempre presente ai vertici dei vari tornei della provincia.

Alle sue spalle la squadra dell'Inter Club di Fener, seguita dall'Inter Club di Cornuda e dalla squadra dei donatori di sangue di Alano di Piave. Una formazione giovane, quest'ultima, ma che ha dato segni di grandi progressi. Il torneo a memoria di Igor è servito a rinsaldare le fila dei donatori di sangue e a promuovere il messaggio di solidarietà, caro ai genitori di Igor, che hanno fortissimamente voluto il torneo per onorare questo messaggio e il ricordo di Igor.

NEL TORNEO DI PALLAVOLO DEI DONATORI DI SANGUE AGONISMO E SOLIDARIETÀ a Valdobbiadene il 2° trofeo davanti a Quero A e S. Giustina B

Il trofeo feltrino di pallavolo per i donatori di sangue è andato fuori provincia.

Nella palestra comunale quereese, domenica 6 aprile, otto squadresisti sono affrontate senza esclusione di colpi e, alla fine, ha avuto la meglio quella di Valdobbiadene, osteggiata fin all'ultimo dall'agguerrita compagine casalinga Quero A.

La dichiarata motivazione di promozione alla donazione di sangue non ha tolto il sapore agonistico alla manifestazione per tutta la giornata le squadre hanno dato vita ad una non-stop pallavolistica, che ha messo a dura prova la resistenza degli atleti e la tenuta dell'organizzazione.

Giunta solo alla sua seconda edizione, l'iniziativa registra un indubbio successo, confermato da raddoppio delle squadre partecipanti. In 8 hanno gareggiato, anche se il cartellone prometteva 3 gironi per 9 formazioni.

Alla vigilia ha dato forfait Alano di Piave, che ha manifestato, evidentemente, qualche difficoltà organizzativa. Canal S. Bovo, Inner, Valdobbiadene, Segusino, Quero A e B, S. Giustina A e B hanno comunque onorato lo spirito del torneo, confrontandosi con piena lealtà, senza lesinare gli sforzi per dar vita ad un gioco a tratti lodevole, con applicazione di schemi che lasciavano trasparire

una buona preparazione di base. Nessuna improvvisamente, dunque, a testimoniare che ognuno voleva far bella figura. S. Giustina puntava certamente al raddoppio, dopo il successo dello scorso anno, ma ha trovato sul suo cammino formazioni forti.

Particolare talento ha dimostrato Valdobbiadene, che ha piegato in un'avvincente finale i padroni di casa, capaci su ogni palla, capaci di buone rimonte, M.M.

vinti infine dalla stanchezza e dalla bravura degli avversari.

Soddisfatto il capo sezione quereese, Silvano Susanetto, ideatore dell'iniziativa, per le nuove adesioni ottenute alla donazione e per l'avvio di rapporti con le sezioni Avis di Segusino e Valdobbiadene. «Come vicini di casa dobbiamo collaborare per raggiungere la meta uguale per tutti: l'aumento delle donazioni».

La Sezione «Giovanni Magnani» di S. Giustina Bellunese organizza dal 2 al 17 settembre prossimi il tradizionale **TORNEO DI PALLAVOLO**, gara aperta a tutti i Donatori di sangue. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al caposezione signor Silvano Possamai (tel. 0437-859206).

Torneo provinciale a sette per donatori di sangue

A 10 anni dalla prima edizione del Torneo che è ormai diventato tradizionale appuntamento per gli appassionati di calcio delle due Associazioni, che in provincia operano nel campo della donazione di sangue, l'ABVS e la AFDVS, (la prima edizione si svolse nel campo di Fonozzo, su proposta della locale sezione), non poteva esserci modo migliore per i donatori fonozasini di festeggiare i due lustri di vita della manifestazione di cui erano stati validi promotori.

Il Torneo che quest'anno è stato organizzato dalle Sezioni autopagate dell'ABVS, (le 24 squadre iscritte alla competizione hanno gareggiato sui campi di Puos e Chies), ha visto infatti primeggiare le due squadre della Sezione di Fonozzo che si sono disputate con ottimo agio la prima piazza.

Altiero posto si

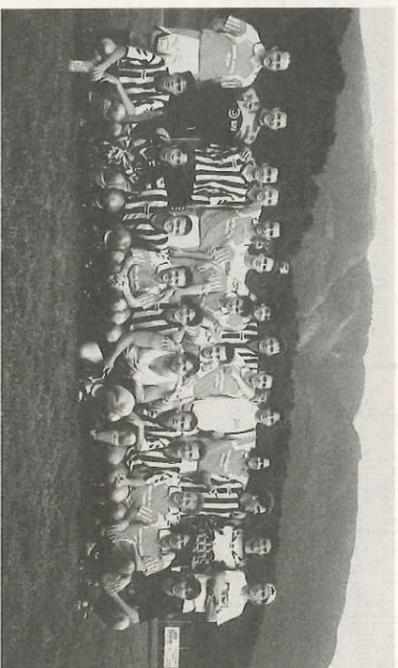


Foto di gruppo delle due formazioni della Sezione di Fonozzo.

In 200 a Mugnai per ricordare Gino Valesani

Domenica 15 giugno, a Mugnai, chiamati a raccolta dalla locale sezione dei Donatori di Sangue, guidata da Alberto Maccagnan, si sono radunati circa 200 atleti appassionati di "Mountain Bike".

La gara svoltesi sotto la guida tecnica dell'U.C. Foehn, valida per il campionato provinciale M.T.B. 97 a carattere internazionale, è stata voluta già per il terzo anno consecutivo per ricordare l'amico donatore "Gino Valesani".

Chi era Gino Valesani. Per tutti i Donatori di Sangue è sufficiente il nome, essendo stato uno dei fondatori della sezione di Feltrè con al suo attivo oltre 250 donazioni, colonna portante per tutte le attività promosse, e sempre presente non solo perché legato da lunga amicizia con il capo gruppo Alberto Maccagnan, ma per lo spirito di servizio attivo che lo ha sempre contraddistinto. Per chi non l'ha conosciuto, rimane invece di lui il ricordo



degli amici attraverso questa manifestazione.

La gara si è svolta con piena soddisfazione degli organizzatori e dei partecipanti, ed ha incontrato inoltre il favore della giuria che ha promosso la manifestazione apertivo, il tutto condito da una bella giornata di sole. Alla fine i partecipanti hanno potuto "rifocillarsi" presso la "frasca" organizzata dal "Mugnalotto", collaboratore attivo della manifestazione, in attesa dei verdi della giuria e quindi delle premiazioni. Le premiazioni si sono svolte alla presenza del presidente cav. Felice Dal Sasso, del capogruppo Alberto Maccagnan e di altri attivi collaboratori. Una splendida giornata da incorrere con le innumerevoli altre manifestazioni organizzate dalla Sezione di Mugnai. Nella foto: Momento della premiazione del vincitore assai solido Michele Franzin della Marres Team Longarone.

BANDO DI CONCORSO

per la selezione di sei opere da pubblicare sul Calendario dell'A.F.D.V.S. Ed. 1998

Il Concorso è aperto a tutte le sezioni aderenti all'A.F.D.V.S.

Il tema del concorso è il seguente: «Nella nostra società, dove sempre prevalere la logica del benessere e del tornaconto personale, non mancano cifre di altruismo disinteressato, fra cui spicca quello della donazione del sangue».

Ogni sezione può inviare una o più opere.

Gli autori delle opere possono essere donatori della sezione oppure persone contattate dai responsabili della stessa.

Le opere non devono presentare alcun riferimento esplicito alla sezione da cui vengono proposte.

Le dimensioni delle opere devono essere in formato A4 (210 mm di

base per 297 mm di altezza). Eventuali opere che non rispettino tali misure verranno accantonate e non parteciperanno alla selezione.

Le opere devono pervenire al Centro Trasfusionale, dell'Ospedale S. Maria del Prato di Feltrè - Bl, entro e non oltre il 15 ottobre 1997. Dovranno essere indirizzate all'attenzione della Sig. na Sasso Vittoria. Dovranno recare nella parte esterna della busta la dicitura: «Concorso Calendario A.F.D.V.S. Edizione 1998». Dovranno essere accompagnate da un documento attestante il nome della sezione che presenta le opere nonché i nomi degli autori delle stesse.

Le opere che perverranno entro e non oltre la data sopracitata verranno esaminate dalla apposita Commissione che provvederà alla selezione delle sei opere da pubblicare sul Calendario dell'A.F.D.V.S. Edizione 1998.

Le opere pervenute non saranno restituite.